

Testo 4

Tipologia testuale

Testo espositivo (il manuale)

Grammatica e scrittura

- ▶ Nomi propri
- ▶ Forme verbali impersonali
- ▶ Tempi dell'indicativo
- ▶ Complementi di tempo
- ▶ Punteggiatura
- ▶ Paragrafo
- ▶ Connettivi logici
- ▶ Tecniche espositive
- ▶ Riassunto

La storia dei cartoni

I cartoon, i cartoni animati, sono disegni montati su una pellicola che scorre velocissima: in questo modo i personaggi disegnati si animano e parlano, dando vita a una storia basata su una vera e propria sceneggiatura, come in un film. Vediamo brevemente come sono cambiati nel tempo i personaggi e le tecniche dei cartoni.

Dagli esordi ai grandi studi di produzione

I primi cartoni animati, muti e in bianco e nero, venivano proiettati nei cinema prima dei film, nel decennio iniziale del Novecento. I protagonisti erano buffi animaletti neri spesso ripresi dai fumetti, come *Felix the Cat*, ottenuti unendo tubi di gomma deformabili che permettevano la simulazione dei movimenti.

Negli anni venti avviene la rivoluzione: l'americano Walt Disney unì ai disegni animati il suono (musica, parole, effetti sonori) potenziando l'effetto comico delle animazioni: un conto è infatti scrivere su un cartello fuori scena le battute del personaggio, tutt'altra cosa è vedere un topo che gira la coda di un gatto producendo il suono di una sirena. Il più antico cartone sonoro, *Steamboat Willie*, fu proiettato nel 1928 e rappresentò il primo dei grandi successi di casa Disney, a cui seguirono negli anni capolavori come *Biancaneve e i sette nani*, *La carica dei 101* o il più recente *Tarzan*. Disney dimostrò che era possibile creare personaggi credibili e capaci di reggere la scena per la durata di un lungometraggio, se costruiti secondo regole precise e inseriti in una storia avvincente.

Absolutamente opposta la filosofia di un altro grande studio di produzione americano, la Warner Bros. I personaggi dei suoi cartoni animati – *Bugs Bunny*, *Duffy Duck*, *Gatto Silvestro*, solo per citarne alcuni – vivono infatti in un mondo tutt'altro che realistico, nel segno dell'anarchia e dell'esagerazione: cadono illesi da altezze inaudite, vengono schiacciati da giganteschi macigni, corrono a folle velocità. Essi inoltre rompono uno dei canoni tradizionali della narrazione, quello della "finzione narrativa", rivolgendosi direttamente allo spettatore e dichiarando esplicitamente di essere dei cartoni animati.

La produzione per la TV

Negli anni Cinquanta, con la diffusione della televisione, diventa necessario ridurre tempi e costi di produzione dei cartoni per adattarli alle esigenze del nuovo mezzo: dai lungometraggi stilisticamente perfetti in stile Disney si passa ai mediometraggi di carattere comico. Nascono in questo periodo i personaggi del duo Hanna & Barbera: i preistorici antenati *Flintstones*, il cane fifone *Scooby Doo* e moltissimi altri. Le loro avventure sono semplici e divertenti, prive di ogni forma di conflitto o di tensione e particolarmente adatte a un pubblico infantile, a cui i cartoni cominciano a rivolgersi in maniera quasi esclusiva, contrariamente a quanto avviene in Giappone.

Infatti, sono quelli gli anni in cui anche il Giappone si lancia nella produzione di cartoni, con storie più mature rispetto a quelle america-



ne, destinate a fasce di spettatori più adulti. L'autore più importante è Osamu Tezuka, grande ammiratore di Disney e dei cartoni americani. A lui si devono decine di storie e centinaia di personaggi, accomunati dall'enorme successo riportato e dal suo stile personale, basato sui primi cartoon americani: da essi Tezuka trae spunto per i famosi "occhio-

ni" dei suoi personaggi, che sono diventati un tratto caratteristico dell'intera produzione nipponica.

I cartoni italiani

Anche l'Italia può vantare una discreta produzione di cartoni animati, pur mancando delle grandi strutture produttive di Stati Uniti e Giappone: il talento di grandi artisti, come Bruno Bozzetto, fa nascere ottimi lungometraggi quali *Vip*, *Mio fratello superuomo*, o anche *Allegra non troppo*, in cui Bozzetto accosta cartoni e attori in carne e ossa, un esperimento già tentato dalla Disney con il lungometraggio *Mary Poppins* e poi più compiutamente realizzato con lo spettacolare *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* di Robert Zemeckis. Va inoltre sottolineato il grande successo di pubblico e di critica riportato negli ultimi anni dai lungometraggi di Enzo D'Alò, che con *La freccia azzurra* e *La gabbianella e il gatto* ha dato nuova linfa alla produzione italiana di cartoon.



Un cartone animato per pensare

Il panorama dei cartoni è in rapida evoluzione. Dal punto di vista tecnico, l'uso del computer per animare figure e fondali ha notevolmente migliorato la qualità grafica, ma è soprattutto nelle storie che si assiste ai cambiamenti più evidenti. Seguendo la lezione dei giapponesi, gli studi americani stanno producendo nuovi cartoni, non più solo per bambini. Ne è testimonianza la serie dei *Simpsons*, che si serve dei disegni animati per portare sul piccolo schermo una pungente satira della società americana. La stessa Disney ha recentemente puntato su storie narrativamente più impegnate e drammatiche, che introducono nel mondo della fiaba elementi di riflessione.

adattato da Gensini, Gini, Vecchi, *La nuova antologia*, Archimede edizioni



Il testo espositivo

Il **testo espositivo** è articolato in **introduzione**, **corpo del testo** e **conclusione** ed è scandito in **paragrafi**.

scopo	scelte linguistiche	testi
<ul style="list-style-type: none"> • esporre un'esperienza • presentare informazioni • approfondire un'argomento di studio, un problema ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • trattazione oggettiva, impersonale, precisa, essenziale • presenza di citazioni da fonti autorevoli • lessico denotativo • sintassi adeguata al testo (semplice se il testo è divulgativo, più complessa se il testo è specialistico) 	<ul style="list-style-type: none"> • articoli di costume o attualità • saggi specialistici o divulgativi • manuali • relazioni, verbali, curricula • guide turistiche • voci di enciclopedia

Le principali **tecniche di esposizione** sono:

- ordine cronologico;
- enumerazione (elenco di informazioni);
- successione causale (rapporto di causa-effetto);
- definizione (spiegazione di parole o descrizione delle caratteristiche di un elemento);
- comparazione (per somiglianza o differenza);
- esemplificazione (tramite esempi).

COMPNDERE E ANALIZZARE UN TESTO

1. Qual è l'**argomento** centrale del brano?

.....

2. Da quale **fonte** è tratto il brano?

.....

3. A quale **periodo di tempo** fa riferimento l'autore?

.....

4. Indica le righe corrispondenti all'**introduzione**, al **corpo del testo** e alla **conclusione**.

1. introduzione:
2. corpo del testo:
3. conclusione:

5. Dividi il brano in **paragrafi** e dai un **titolo** a ciascuno.

.....

6. A che cosa servono i **titoli** all'interno del testo?

1. a disporre in ordine logico gli argomenti
2. a facilitare la comprensione del testo evidenziandone l'articolazione
3. a presentare in ordine cronologico i fatti

7. Nel testo non sono state evidenziate in neretto le **parole chiave**: **sottolineale**.

8. Individua nel testo e riporta tutte le **espressioni tecniche** relative all'**evoluzione** dei **cartoni animati** dal punto di vista formale (disegno, suono, supporto, tecniche di realizzazione).

.....

9. Classifica i **nomi propri** presenti nel testo completando la tabella.

persone	cose e animali	luoghi
.....
.....
.....
.....

10. Descrivi sinteticamente le caratteristiche dei seguenti **tipi di cartoni animati**.

1. primi cartoni:
2. cartoni animati di Walt Disney:
3. cartoni animati della Warner Bros:
4. cartoni prodotti negli anni Cinquanta per la TV:
5. cartoni giapponesi di Osamu Tezuka:
6. cartoni italiani di Bruno Bozzetto:
7. cartoni creati al computer:

11. Individua nel brano e riporta le **forme impersonali**.

.....

12. Secondo te, l'alta frequenza delle **forme verbali impersonali** serve a:

1. impedire che il lettore si immedesimi nella narrazione
2. rendere oggettiva la trattazione
3. rendere più vivace la narrazione

13. Dopo aver riletto il brano, evidenzia che cosa indicano i diversi **tempi verbali**.

- | | |
|---------------------|--|
| 1. imperfetto | a. esprime un'azione avvenuta nel passato ma con effetti che durano nel presente |
| 2. passato prossimo | b. indica un'azione duratura nel passato |
| 3. passato remoto | c. indica un'azione conclusa nel passato |

14. Individua nel testo e riporta tutti i **complementi di tempo**.

.....

15. Sottolinea nel testo tutti i **connettivi logici**.

16. Individua nel testo un esempio per ciascuna delle seguenti **tecniche espositive**.

1. ordine cronologico:
2. comparazione:
3. esemplificazione:
4. successione causale:

USARE LE PAROLE

17. Individua nel testo due **prestiti dall'inglese** non adatti e trova due parole italiane da loro derivate.

1.
2.

18. Trova i **verbi italiani** derivati dalle seguenti **parole straniere** e scrivi una frase con ciascuno.

1. flirt:
2. bluff:
3. test:
4. scanner:
5. chat:

19. Individua nel testo tutti i termini appartenenti al **campo semantico** della **cinematografia**.

.....

20. Con l'aiuto del dizionario trova un **sinonimo** per ciascuno dei seguenti termini.

1. nipponico:
2. macigno:
3. illeso:

SISTEMATIZZARE

21. Completa il brano scegliendo le espressioni più adeguate tra quelle proposte e completando le parti mancanti.

Il testo in questione fornisce *opinioni / argomentazioni / informazioni* sulla storia dei cartoni animati da prima degli anni fino all'avvento del In particolare, il testo approfondisce il processo di *evoluzione / involuzione* dei cartoni animati passando in rassegna i principali come Walt Disney, il giapponese e l'italiano ed evidenziando i cambiamenti relativi alla grafica, alla tecnica e alla *colonna sonora / storia / pellicola*.

Il testo è suddiviso in contrassegnati da un titolo che presenta l'argomento trattato in ciascuna parte. Sono utilizzate varie tecniche espositive: l'ordine cronologico, l'....., la, la

La trattazione risulta *soggettiva / oggettiva*; la sintassi è abbastanza, adatta a un testo *argomentativo / divulgativo / specialistico*; sono presenti alcuni termini *specialistici / specializzati* che tuttavia sono ormai entrati nel linguaggio comune.

PRODURRE UN TESTO ESPOSITIVO

22. Scrivi sul quaderno un **riassunto** del testo di 300 parole.

23. Uno degli **errori** più frequenti nella stesura di un **testo espositivo** è la **monotonia** che deriva dall'uso esclusivo di una o due **tecniche espositive**. Esercitati a usarle tutte seguendo le istruzioni.

- Usa l'ordine cronologico per esporre le tue attività in una mattinata di scuola.
- Usa la successione causale per esporre i tuoi gusti in fatto di moda.
- Usa l'esemplificazione per esporre le tue preferenze musicali.
- Usa la comparazione per esporre le tue preferenze tra lo studio sui libri e lo studio in Internet.
- Usa la definizione per esporre i vantaggi del lettore MP3 rispetto al lettore CD.